



# POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia



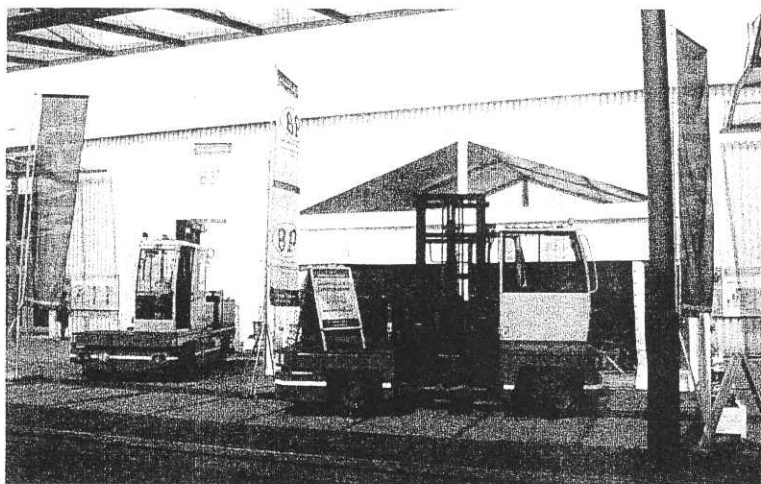
Definizione giornale: Max. Chiaro (ogni giorno) 1000 copie; Min. Chiaro (sabato e domenica) 500 copie; Min. Chiaro (giorno festivo) 250 copie. Diffusione: 1000 copie. Abbonamento annuo: 100 copie. Distribuzione: 100 copie. Prezzo: 0,50 euro. Contatti: 0521/231111. E-mail: info@polisquotidiano.it. Anno VII - Numero 147 - MARTEDI 30 GIUGNO 2009

EURO 0,50

PRESIDIO DI TRE ORE IERI MATTINA DAVANTI ALL'AZIENDA DI VIA MANTOVA

## In sciopero i 38 dipendenti della Battioni e Pagani

L'azienda non è disposta ad accettare la cassa integrazione a rotazione sui dipendenti e vuole licenziarne 19



**A**lla Battioni e Pagani ieri mattina non è entrato nessuno dei 38 dipendenti, ne' un operaio, ne' un impiegato. Per tre ore, dalle 8 alle 11, sono rimasti fuori dai cancelli dell'azienda che si affaccia su via Mantova, alle porte di Parma e già in comune di Sorbolo. Le tre ore di sciopero sono le prime delle 20 decise venerdì scorso all'assemblea dei lavoratori per contestare contro l'annuncio fatto dalla proprietà di 19 licenziamenti, la metà della forza lavoro. L'incontro che si terrà presso l'Unione degli Industriali giovedì prossimo non sbloccherà la situa-

**"LA CRISI OFFRE L'OCCASIONE PER CONSENTIRE LICENZIAMENTI INDIVIDUALI CHE IN ALTRI PERIODI SAREBBERO STATI IMPENSABILI"**  
SERGIO BELLAVITA, SEGRETARIO PROVINCIALE FIOM

zione la protesta continuerà. Che l'azienda che produce carrelli elevatori speciali stia risentendo della crisi mondiale è un dato di fatto ma quello che i sindacati Fiom, Fim e Uilm contestano è che non si stia cercando di ridurre l'impatto delle difficoltà economiche attraverso un utilizzo degli ammortizzatori sociali quanto di procedere a drastici licenziamenti. Licenziamenti individuali che rischiano di seminare il terrore in chi resta in azienda e

di costringere quelli che perdono il posto ad una difficile ricerca, sostengono i sindacalisti. Quindi l'obiettivo è quello di trovare l'accordo su un periodo di cassa integrazione che ruoti il più possibile sui dipendenti, ipotesi che l'azienda si è rifiutata di discutere. «Non si capisce perché l'azienda non voglia accettare la rotazione sulla cassa integrazione - afferma Sergio Bellavita della Fiom Cgil - è a costo zero e comunque molti dipendenti possono essere intercambiabili. O almeno discutiamone, ma la proprietà si è rifiutata di discutere qualsiasi ipotesi di rotazione. Quindi non possiamo accettare discriminazioni. La crisi offre l'occasione per consentire licenziamenti individuali che in altri periodi sarebbero stati impensabili». Alla Battioni e Pagani vogliono invece il via libera per lasciare a casa la metà dei dipendenti. Senza che si parli neppure di piano industriale ne' politiche di prodotto per superare la crisi. I dipendenti continueranno la loro protesta se l'incontro di giovedì non ripartirà da una discussione costruttiva che veda al centro l'obiettivo di salvare posti di lavoro.